

Direzione

Udine, Vicolo di Prampero N. 4.
ABONAMENTI. — Nel Regno: per un anno L. 16 - per un semestre L. 8,50 per un trimestre L. 5. - Un numero cent. 5 - Arretrato cent. 10.

Gli abbonamenti non disdettagliati si intendono rinnovati.

Ai corrispondenti - I manoscritti non si restituiscono, si respingono le lettere ed i pieghi non affrancati.

Anno VIII - N. 104

IL CROCIATO

GIORNALE CATTOLICO DEL FRIULI

Nonne iuvant animos laudes quas carmina fundunt
In cruce signatos iura quod alma tegant

Omnes ergo simul crucis obstringamur amore:
Quae vicit mundum, vincat et ipsa modo.
Petrus Archiep. Utinen.

Amministrazione

Udine, Vicolo di Prampero N. 4

INSERZIONI. - Comunicati vari nel corpo del giornale per ogni linea o spazio di linea cent. 80 - Dopo la firma cent. 50 - Per avvisi dopo la firma ad una o due colonne, chiedere le condizioni fisse che si spediscono a richiesta. Avvisi in IV pagina prezzi mitissimi.

Mercoledì 8 maggio 1907

Come, come?

Non vi sarà sfuggito l'originale progetto per l'istruzione religiosa che vorrebbe presentare alla Camera l'on. Bertolini; è un modo di sciogliere il problema evitando Scilla e Cariddi; almeno dovrebbe essere tale nel pensiero dell'oratore; in realtà esso volendo — come affermò l'on. Bertolini — accontentare scendenti e credenti finirebbe per sanarli tutti e riuscire

a Dio spiacente ed a nemici suoi.

Il problema — affrontato così — non è intavolato coraggiosamente che ne dica il Bertolini; è una mezza misura la sua e appunto per ciò non è una soluzione.

Bisogna essere ingenui per credere che noi, che la grande maggioranza del popolo italiano possa dichiararsi soddisfatta d'una ora o due di istruzione religiosa impartita da un sacerdote nella scuola. Non ne facciamo — noi — questione di luogo; saremmo idioti e ridicoli. Se l'azione dello Stato si risolvesse tutta qui, nel permettere d'usufruire d'un locale scolastico per portarci in date ore a parlare di Gesù Cristo così come ora lo stesso locale viene concesso ad un conferenziere o ad un convegno turistico non varrebbe la pena — confessiamolo — di turbare i sonni ai nostri avversari.

Il risultato sarebbe una turlupinatura; non so perchè non potremmo quell'ora di religione impartirla in Chiesa o chiedere ugualmente il locale quando ci pare o piace. No, no; noi vogliamo qualche cosa di più; noi facciamo questione di principio; vogliamo che la scuola, tutta la scuola sia informata al sentimento religioso. Vogliamo che l'ambiente ove vengono educati i nostri figli sia l'atmosfera di un santuario. I figli d'Italia devono avere una coscienza e una coscienza nitida come la spada dei nostri ufficiali.

E questa coscienza è frutto soltanto di una fede religiosa determinata e profondamente sentita. Non vi bastano no; come che avete accumulato d'intorno? Non vi bastano le generazioni nuove non vi bastano esse per comprendere che la vostra istruzione ha abbruttito e non educato le moltitudini? Lo so; la pronunciate anche voi questa parola — educazione — ma voi non ne conoscete l'insegnamento perchè vi manca la radice di ogni educazione al timor di Dio. Basta basta regolamenti scolastici, discorsi accademici, progetti e proposte; una cosa sola vi domandiamo: educate i figli come vogliono i loro padri. E i cittadini d'Italia vogliono si ritorni all'antico e viva la scuola dell'unico ossigeno vitale, il sentimento religioso. Se altri padri vi si oppongono perchè erranti e ciechi nel loro errore.

Dite loro che qui sul suolo d'Italia sono «quantità negligibile»; che voi rispettate un diritto che chi vi hanno insegnato il diritto della maggioranza. Se non avete coraggio di parlare così, come dovreste, dateci allora ciò che vi chiediamo, la libertà d'insegnamento. Nessuno può obbligarvi a lasciare i figliuoli nell'ingrugiamento dello Stato laico cioè ateo; li santificeremo alla morte; ce lo dice la ragione, ce lo conferma l'esperienza. No, mille volte no. Tenetevi la vostra aula scolastica, le vostre ore extrascolastiche; non sappiamo che farne. E' una soluzione che torna tutta a danno di quella Fede che dovete rialzare a vantaggio di quella decadenza sociale che dovreste prevenire. Giordani.

NEL PARLAMENTO

CAMERA DEI DEPUTATI.

Per un piroscalo

Opere Pie conversione della rendita.

Roma, 7. — Camera poco popolata. Pompily (sotto-segretario agli Esteri) risponde alla seguente interrogazione dell'on. Cavagnari: «Per conoscere se si abbiano notizie sulle penose vicende toccate al piroscalo Marchesino». Dice che il Marchesino aveva tutti i requisiti richiesti per il trasporto degli emigranti, ed assicura che il commissariato vigila perchè il servizio di navigazione sia fatto in modo idoneo.

Cavagnari nota che se fosse stato un grande piroscalo, i passeggeri non si sarebbero sgomentati dalla furia del mare.

Dari dice a Santini che i funzionari

della Stazione di Roma hanno un orario stabile.

Santini dice che ha compiuto personalmente un'inchiesta e afferma che l'orario a cui sono sottoposti gli impiegati è faticosissimo; invita il Governo a provvedere.

Un'interrogazione dell'on. Sichel, così formulata:

«Ai ministri dell'Interno e del Tesoro per sapere se a scioglimento delle riserve fatte nella seduta del 17 dicembre 1906 il Governo intenda presentare prima delle vacanze estive dei provvedimenti a favore delle opere pie danneggiate dalla conversione della rendita».

Il sottosegretario Fasce risponde che il Governo nei limiti del possibile usò tutti i riguardi verso l'istituzione di beneficenza. Sichel non è soddisfatto.

Si passa quindi al bilancio dell'istruzione, parla l'on. Cimati.

Si dichiara favorevole all'avocazione della scuola allo stato.

Eugenio Valli, a nome anche di 250 altri deputati reclama il miglioramento finanziario per i professori universitari.

Comandini parla favorevolmente all'avocazione della Scuola allo Stato.

Presidente. Allo scopo di non accumulare soverchio lavoro sulla fine di questo periodo, propone che la Camera tenga sedute antimeridiane cominciando da domattina. (benissimo).

Rimane così stabilito.

Che cos'è da meravigliarsi?

Nella seduta di ieri alla Camera, avvenne un incidente fra l'on. Cimati e l'on. Ferri Giacomo, il minore, poichè il maggiore Ferri è ancora latitante.

Nel suo discorso sull'insegnamento religioso, l'on. Cimati disse che vorrebbe affidate ai parroci, ove non fosse possibile avere un maestro, le scuole elementari.

Ferri Giacomo (ironicamente). Dovreste anzi imporre ai fanciulli l'obbligo di servire la messa. (risate, rumori).

Cimati. Bisogna liberarsi da certi pregiudizi demagogici....

Ferri Giacomo. Ed iniziare i lavori della Camera, recitando l'Ave Maria. (ilarità).

Cimati. Io ero clericale fino da ragazzo, ma rimase sempre libero il mio pensiero.

Ferri Giacomo. Ma adesso anticlericale non lo è più....

Non sappiamo perchè sia da ridere alle proposte dell'on. Cimati. Gli anticristiani vogliono escluso il prete dalle scuole; e perchè — per ragioni dei contrari — i cristiani non dovrebbero volere i preti nella scuola? — Gli anticristiani vorrebbero impedire ai fanciulli di andare in chiesa; e i cristiani — per ragioni dei contrari — perchè non possono volere che i fanciulli vadano in chiesa e magari a servire la s. messa? Gli anticristiani vogliono soppressa la preghiera; e i cristiani — sempre per ragioni dei contrari — perchè non possono volere che la preghiera sia?

Nulla in ciò è di strano o di ridicolo.

NOTIZIE VATICANE

La Cina il Giappone e il Vaticano.

Vienna, 7. — La Neue Freie Presse pretende sapere che il Governo cinese intende di nominare un rappresentante diplomatico presso il Vaticano. Tale nomina è importante per la questione dei missionari, giacchè, mediante questa rappresentanza, il Governo cinese potrà mettersi d'accordo direttamente con la S. Sede circa i problemi relativi alle missioni in Cina. Finora la Francia aveva il protettorato su tutte le missioni cattoliche in Cina.

Anche il Giappone si proporrebbe di creare una rappresentanza diplomatica presso il Vaticano.

Pellegrini inglesi.

Roma, 7. — Accompagnato dalla sua anticamera nella sala del concistoro il Papa ricevette oggi circa 150 pellegrini inglesi.

Sedutosi nel trono, il Papa ascoltò un indirizzo letto dal Vescovo di Northampton nel quale, a nome dei pellegrini, reduci da Terra Santa, esprimeva omaggio a S. S. e l'espressione dei sensi di attaccamento verso la Sede Apostolica.

Il Papa rispose dicendo che aggradiva l'attestato dei pellegrini, ed in segno di

benevolenza, dopo aver loro impartita l'Apostolica benedizione, li ammetteva al bacio della mano.

Al ricevimento erano presenti Mons. alcuni altri vescovi.

D. Carlo Perosi.

Roma, 7. — Stasera sarà pubblicato ufficialmente la nomina di D. Carlo Perosi fratello del direttore della Cappella Sistina, a consultore onorario delle penitenzierie, ed a visitatore apostolico dei Seminari della Sicilia.

LE MAGRE SCUSE.

Si sa che l'Avanti non aveva versata a chi di spettanza la somma raccolta pel comitato rivoluzionario russo. Accusato di tal fatto, rispose che ciò dipese da... dimenticanza.

Pegli scioperanti d'Argenta aveva raccolto 13 mila lire; ma di queste non aveva versate che 4700. Accusato di tal fatto, risponde oggi che ciò dipese... dal lavoro difficile di contabilità. Benissimo!

Note e commenti

Nota triste.

Gli studenti di Padova dunque hanno fischiato S. E. Mons. Pellizzo. Il fatto, per se stesso, sarebbe ben poca cosa se non fosse indice di una strana epidemia tra gli studenti: l'epidemia del fischio. In questi giorni essi hanno fischiato a Padova, hanno fischiato a Pisa, hanno fischiato a Lucca. E dovunque per l'identico motivo: come protesta cioè contro l'autorità civile alleata all'autorità ecclesiastica.

Quello del fischio sarà uno sport come un altro; ma è doloroso vedere questo sport, esclusivo in altri tempi della piazza, trapiantato nelle aule del sapere. Né per quanto sappiamo, questo genere di sport è stato ancora introdotto come parte integrante del patrimonio della civiltà e della buona educazione.

Il fischio! Francamente ha più del treglote, dell'uomo primitivo che dell'uomo evoluto e civile. Non occorre che noi lo diciamo. Lo sanno benissimo gli studenti stessi che fischiano. Ma con tutto ciò — ed è questo che non comprendiamo — essi menano vanto dei loro fischi. « Voi avete fischiato quello di Lucca e noi abbiamo fischiato quello di Pisa », telegrafavano in segno di legittimo orgoglio gli studenti di Pisa agli studenti di Lucca dopo aver fischiato, nel suo arrivo, il neo cardinale Maffi, una gloria italiana della scienza.

Dignitosa protesta.

A Pisa, insieme al cardinale fu fischiato anche il sindaco senatore Alessandro d'Ancona, colpevole di aver reso omaggio al novello porporato. E in seguito a ciò, Alessandro d'Ancona pubblicava un manifesto alla cittadinanza, che finiva:

«Concittadini! Voi sapete che vivo vita modesta e tutta data agli studi. Gioventù studiosa, tu sai che da quarantasei anni non ti ho dato se non precetti di civile dignità ed esempi di coscienza. Ebbene: senza iattanza, io dico che tutta Italia stupirà quando le sarà noto che io sono stato vituperato qui nella mia Pisa, sia pure da una piccola parte della cittadinanza e della scolaria per mancanza di virtù civili, di coerenza, di sincerità; e che in nome appunto di Gesù Carducci che testè glorificai in Campidoglio, mi si muovano sì atroci accuse.

Nulla mi rimprovera la coscienza: nè l'atto di educazione da me adempito per dovere di ufficio, nè l'aver voluto mantenere l'ordine e la dignità delle discussioni consiliari.

Possa la gioventù, tornata a miglior consiglio e arrivata ai miei anni, annoverare tra i fatti della sua vita, azioni più degne di quella di oggi compiuta e della quale serbo dolore, non risentimento».

Dignitosa protesta, che — a mente serena — dovrebbero meditare tutti quegli studenti, i quali, nulla rispettando nè passato nè dignità nè sapere — si gloriano del fischio.

Per l'insegnamento Religioso

Le Associazioni cattoliche al Governo.

Le presidenze delle quattro Unioni nazionali cattoliche, popolare, elettorale, economico-sociale e dell'Associazione per la gioventù cattolica, hanno inviato ciascuna un telegramma al ministro dell'istruzione

pubblica per interessarlo alla difesa dell'insegnamento religioso nelle scuole.

Il telegramma inviato dall'Unione elettorale dice: «Unione elettorale cattolica italiana, rappresentante associazioni elettorali amministrative e politiche costituite intero paese confida vostra Eccellenza saprà mantenere solenni tradizioni scuola italiana che importano insegnamento catechistico, mostrandosi con ciò degno interprete volontà continuamente espressa dalla maggioranza cittadini e profondo e timore delle forze che influiranno sempre più sull'avvenire della nostra gloriosa patria. — Firmati: Filippo Tolli, presidente; Alarico Calvino, segretario.»

Il telegramma inviato dall'Associazione della Gioventù Cattolica è del seguente tenore: «Consiglio superiore Gioventù cattolica italiana, rappresentante anche sentimenti unanimi associazioni giovanili cattoliche d'Italia, protesta vivamente contro voluta soppressione insegnamento religioso scuole; fa voti Eccellenza vostra che rappresentanza nazionale respinga inconsulta e biasimevole proposta, riconoscendo importanza studio catechistico, cui menti elevate cioè sono gloria italiana resero costante omaggio quale sintesi umano sapere. — Firmati: Avv. Paolo Pericoli, presidente generale; avv. Giuseppe Amici, segretario generale.»

La riforma della Camera dei lordi caduta.

Londra, 7. — La Camera dei Lordi respinge con 198 voti contro 46 un emendamento di Crewe al progetto per la riforma della Camera dei Lordi presentato da Newton. Si approva perciò la proposta di Cawdor di nominare una commissione incaricata di studiare le proposte per la riforma. Allora Newton dichiara di ritirare il progetto.

Questo progetto riduceva il numero dei vescovi lordi di diritto: aboliva l'ereditarietà nelle famiglie, delegandone l'elezione a vita, in numero più ristretto (almeno di 100) al Re: rendeva elettiva parte della Camera.

Un piroscalo affondato. 36 morti.

Amburgo, 7. — Si telegrafa da Stettino che il piroscalo russo Semiramis in viaggio da Cronstadt per Londra durante una burrasca affondò nel Baltico. Tutto l'equipaggio composto di 36 uomini annegò.

Il programma politico di Alessandro Dumas

Ad Alessandro Dumas, padre, era stata offerta la candidatura nelle elezioni politiche del 1848. Pregato di redigere agli elettori — è Autona — Pravera che a scoperto l'originale il suo programma politico, egli scrisse e pubblicò:

Ai lavoratori. — Io presento la mia candidatura: chiedo i vostri voti: ecco i miei titoli. Non tenendo conto dei sei anni impiegati per la mia educazione, di quattro anni di notariato, di sette nella burocrazia, ho lavorato dieci ore al giorno per vent'anni: totale ore 73.000.

Durante questi vent'anni ho scritto 400 volumi e 35 drammi.

I 400 volumi, a 4000 esemplari, venduti 5 franchi l'uno, totale 11.853.600 franchi, hanno fruttato: ai compositori 264.000 fr., agli impressori 328.000, ai cartolai 633.000, alle rilegatrici 120.000, ai librai 2.400.000 franchi, ecc. ecc.

Fissando il salario a 3 fr. al giorno, i miei libri hanno dato, durante vent'anni, il denaro per vivere a 692 persone.

I 35 drammi rappresentati in media 100 volte per ciascuno hanno fruttato: ai direttori 1.400.000 fr.: agli attori 1.250.000; ai decoratori 210.000; ai proprietari di teatro 700.000; alle comparse 350.000; alle guardie e ai pompieri 70.000; ai negozianti di legna 70.000; ai negozianti di olio 525.000; ai poveri (diritto d'alloggio) 630.000; agli affissatori 80.000; agli spazzini 10.000; agli assicuratori 60.000; ai controllori e impiegati 140.000; ai macchinisti 180.000; ai parroci 93.000.

I miei drammi hanno dato il denaro per vivere a Parigi durante 10 anni a 347 persone. Triplicando la cifra per la provincia, sono 1041 persone. Aggiungete le «ouvrees», i capi della clique, i cocchieri in numero di 70. Totale 1458 persone.

Non sono comprese in quel numero i contrattatori belgi e i traduttori stranieri. Alessandro Dumas.

Non è poi detto se gli elettori tenero conto di questo tanto che aveva fatto il Dumas per la classe lavoratrice!

UNA VITTIMA OPERAIA dei socialisti

Narra l'ottimo Biellese, che si pubblica appunto a Biella:

«A Tollegno si compiva giorni fa l'ultimo atto crudele di una dolorosa persecuzione, durata lunghi mesi. L'operaia Mercandino Fanny, intelligente, attivissima lavoratrice del telaio, veniva scacciata dall'ufficio e privata del lavoro per l'unico motivo che essendo iscritta alla Lega cattolica del lavoro, non volle dare il suo nome alla Camera del lavoro, ispirandosi nel suo energico ed ammirabile rifiuto alla sua coscienza, che non le permetteva di partecipare ad un sodalizio nemico delle sue più care convinzioni religiose.

A Tollegno attorno alla simpatica figura della vittima della prepotenza rossa si è scritta una pagina eloquente, che segna di vergognosa infamia un partito operaio, che proclamandosi fautore di fratellanza è trascorso nelle aberrazioni più ributtanti e biasimevoli dell'odio e dell'intolleranza giacobinesca.

Ecco alcuni particolari del nuovo sistema di persecuzione iniziato e consumato in modo inumano dai socialisti.

Da cinque anni Mercandino Fanny appartiene alla Lega Cattolica del Lavoro, quando, nella fabbrica Fiorina, ora sono cinque mesi, si istituiva la sezione socialista. Invitata a iscriversi, ella rispondeva in modo nobile, quale le poteva suggerire la sua doppia condizione di cattolica e di operaia.

«Sarò con voi in tutte le lotte, che combatterete, per la rivendicazione dei giusti nostri diritti; ma in nome della libertà di coscienza e della coerenza, che è la prima dote di un'anima libera, permettetemi di agire secondo le mie convinzioni le quali non mi permettono di iscrivermi ad un partito, che cerca di soffocare nei suoi adetti.

Il linguaggio dell'operaia punge i socialisti, che giurano di voler abbattere quella fortezza, tutti i modi si tentano: le ripetute chiamate, le parole lusinghiere... i rimbrotti, gli inviti delle amiche... le minacce la persecuzione, l'isolamento, la calunnia, la vilta, la fame... è impossibile descrivere la lunga lotta sostenuta dalla nostra povera operaia.

Tornati vani tutti gli inviti, i socialisti si abbandonano ad ignominiosi insulti. Disprezzati questi dalla vittima, cercano di fare attorno a lei l'isolamento, l'abbandono. E vi riescono. Lunghe settimane l'infelice lavoratrice soffre l'atroceità del lavoro compiuto in un ambiente denudato d'ogni sguardo amico, muto per lei d'ogni parola buona. Anche le amiche dovettero abbandonarla dietro l'intimazione dei socialisti. All'infelice fu proibita l'opera dell'annodatrice; più volte dovette ricorrere a due estranei facchini che l'aiutassero al telaio.

Sanguinava il suo cuore per quell'offesa che soprattutto la feriva; ma non cedette. Fu consigliata a lasciare la fabbrica e non lo volle fare. Conveniva dare una prova. Voleva essere la vittoriosa.

Dai padroni stessi ebbe l'invito d'iscriversi pro forma alla Camera del Lavoro. Rispose che sarebbe stata una vilta a cui non poteva scendere e che i suoi stessi nemici non potevano approvare. Ella confidava che i socialisti avrebbero compreso questo principio elementare di agire onesto e forte, il quale vuole che l'uomo operi sempre secondo i dettami della sua coscienza.

Ma s'illudeva l'eroina dal cuore buono affezionato ai suoi fratelli di lavoro. I socialisti, accetti dall'odio, non si fermarono qui. Un ultimo atto brutale diede alla lotta fraterna un moto veloce che precipitò la catastrofe.

Chi poteva presagire, che si potesse scendere tanto in basso? Ancora adesso narrando il fatto ci pare di sognare. Pure è una realtà, triste constatazione di un fatto che ci avvolge la tristezza infinita per quella abiezione, a cui può discendere e degradarsi l'anima umana.

Un giorno la povera Mercandino trova la pezza orribilmente deformata con tre o quattro tagli di coltello.... Non facciamo commenti: le lagrime silenziose dell'operaia trafitta, le quali scendono come stille di fuoco sullo strumento del suo lavoro, parlano più eloquentemente d'ogni parola nostra... Il delitto era compiuto: la vittima era fatta.

Non rimaneva che incrudelire su di essa con il livore sulle labbra tumide.

Passiamo sopra alle voci maligne, che si fanno correre in paese e fuori. Lasciamo delle ripetute adunanze alla sede della Camera del lavoro ove si affilavano le armi per ferire l'infelice. Ci preme chiamare il lettore ad assistere all'ultimo spettacolo della lotta, che l'eroina sola combatte contro una massa operaia, condotta da pochi arrabbiati.

Fu un mattino triste glorioso: triste per i vinti, glorioso per le vincitrici.

Tutti gli operai, fermi innanzi all'ufficio dalla voce d'ordine, attendevano che la commissione si presentasse dai padroni e ritornasse con l'esito della vertenza. Un profano, dinanzi a tale assembramento, avrebbe creduto di assistere a una massa di coscienti operai raccolti per la nobile difesa dei loro diritti calpestati e avrebbe mandato loro dal suo cuore un augurio cordiale di trionfo. Invece...

Attenda il nostro passeggero e tosto vedrà quanta compassione meriti quella massa di lavoratori. Entro, nell'ufficio del padrone, avveniva una scena vivace. Uno della commissione operaia aveva detto:

— Signor padrone, chi preferisce noi o Lei?

Il padrone non comprende.

— Scelga, si ripete, o il licenziamento di lei o lo sciopero di tutti gli operai.

Il padrone impallidisce: — Io le ho consigliato di iscriversi alla vostra Camera. (Non facciamo commenti).

Una voce sicura si alza nella sala:

— Ripeta, signor padrone la mia risposta. — Era la voce della vittima. Tanta franchezza suscita anche negli avversari un senso di ammirazione. La voce continua:

— Mi licenzi pure, signor padrone. Ho combattuto per la libertà: trionfo per essa. La virtù dei miei avversari è la loro sconfitta. Io sono libera... essi gli schiavi.

Il licenziamento è dato. Un plauso caloroso degli operai accoglie il verdetto dei padroni. La vittima è serena in volto. Non ha lagrime. Esce dallo stabilimento e passa fra le due ali degli operai che la fischiano...

Notate: gli applausi ai padroni, i fischi all'operaia onesta, che difende la sua libertà di coscienza!

Passa la vittoriosa fra i vinti. Le sue labbra mormorano parole di saluto e di perdono. Con lo sguardo ringrazia le amiche che non osano d'interferire ed hanno per lei lagrime nascoste. Passa armandosi di coraggio per non cadere.

Volte essere forte fino all'ultimo momento.

— Addio — mormora agli ultimi operai.

— Entrate pure al lavoro per dare pane alla vostra famiglia: qualche anima pietosa penserà anche a me.

Gli operai entrarono al lavoro. Poco dopo il moto fragoroso delle macchine raggiunge la povera espulsa sola nella via diretta verso la famiglia che la crede al lavoro.

Infelice! Il pensiero della famiglia! Il pensiero dello stabilimento, del telaio suo! E' troppo per il cuore della giovine!...

Piange... abbattuta, vinta!

Fu un piano lungo, diretto come quello di un bambino...

Amici, salutiamo la vittima della prepotenza e della virtù; salutiamo l'eroina della libertà di coscienza. Gli operai cattolici mandano a lei il loro plauso ed il loro obolo. Sulla massa dei poveri operai che il socialismo abbruttisce, gettiamo il nostro compatimento e la parola di redenzione...

egidi.

Il Sultano di Tangeri.

Londra, 7. — Il Daily Telegraph ha da Tangeri: Muley Azziz non accetterà il titolo di Sultano. Egli chiese alle tribù di pazientare finché mandò un corriere a Abdelaziz onde evitare la guerra civile.

Dopo lo Stromboli, l'Etna.

Catania, 7. — L'Osservatorio di Catania Etna comunica: Aumenta l'attività dell'Etna. La bocca in fondo al cratere centrale erutta fumo e lapilli incandescenti. Il giorno 4 alle ore 11.10 si è aperta una nuova bocca minore con lava ribollente. Dall'osservatorio si udiva il rumore dell'eruzione quasi continuo fino al giorno 6. Il fumo infuocato si è osservato da Nicolosi.

Importanti scavi archeologici a Roma.

Si son intrapresi scavi sistematici presso le rovine dei famosi templi di Pesto, attorno ai quali sorgono vestigia di tanti vetusti edifici. Nel corso degli scavi si trovò un'ampia antichissima strada larga oltre 8 metri, pavimentata con grandi lastre nelle quali si scorgono profonde tracce lasciate dalle ruote dei carri. Della strada, fiancheggiata da marciapiedi, si sono scoperti oltre 30 metri.

Le elezioni per il Senato spagnolo.

Madrid, 7. — Il risultato definitivo delle elezioni del Senato è il seguente: Furono eletti 113 conservatori, 23 liberali, 5 democratici, 2 indipendenti, 7 repubblicani, 5 carlisti, 5 catalani, 1 integralista e 4 cattolici.

POLITICA SOCIALE

Il disegno di legge per gli uffici interreg. di collocamento.

Roma, 7. — L'on. Cocco Ortu ha preparato il disegno di legge sugli uffici interregionali di collocamento e sentiti gli on. Gianturco e Schanzer per la parte di loro competenza lo presenterà fra breve al Parlamento. Il disegno è di 18 articoli.

Gli uffici dovranno servire per la mediazione del lavoro in agricoltura e nei lavori pubblici e verranno istituiti dal Ministero d'agricoltura di mano in mano che sorge il bisogno. Gli uffici potranno anche occuparsi per disposizione statutaria dell'emigrazione interna permanente in lavori agricoli e del collocamento della colonia volanti agricole per lavori di bonifica ed in genere di colonizzazione.

Compito degli uffici sarà di compilare e diffondere i dati e le notizie del lavoro e del mercato agricolo. In caso di sciopero o di conflitto gli uffici dovranno sospendere la loro attività per la categoria di lavoro e le località interessate, ma a richiesta concordata degli interessati potranno funzionare da arbitri e allora agiranno in favore della parte che accettasse la soluzione o il contratto-tipo adottato.

Gli uffici godranno della franchigia postale. Presiede ad ogni ufficio una commissione di vigilanza composta di un presidente e di un numero eguale di proprietari o conduttori di fondi e di lavoratori.

Il presidente sarà designato dagli altri membri fra le persone non appartenenti alle due categorie.

I SOCIALISTI RUSSI A COPENAGHEN.

Copenaghen, 7. — Stasera i socialisti russi sono ritornati qui, da Malmö. Volevano recarsi in Inghilterra per la via di Esbjerg. Ma la società di navigazione ricusò di trasportarli. I socialisti desistettero perciò dal loro proposito e andarono trattative per il noleggio di un piroscafo che li porti direttamente in Inghilterra.

La scoperta di un nuovo pianeta.

Telegrafano da Marsiglia che l'astronomo Loggi, addetto all'Osservatorio di quella città ha scoperto un nuovo pianeta, il quale ha l'aspetto di una stella di undicesima grandezza e si trova attualmente nella costellazione della Vergine.

Per cristianizzare gli ebrei

Alla Royal Agricultural Hall, a Londra, verrà aperta l'11 giugno e durerà fino al 2 luglio una esposizione della Palestina, tenuta sotto gli auspici della società per la conversione degli israeliti al cristianesimo.

In tale esposizione figureranno vedute e fotografie delle località più importanti della Palestina, quali sono descritte o citate nella Bibbia, ed i modelli dei più importanti e noti monumenti ebraici.

Vi sarà quindi una riproduzione perfetta e proporzionata del Tabernacolo, una ricostruzione di Gerusalemme composta di un milione di pezzi diversi, un modello del secondo Tempio ed un fac-simile al naturale della Tomba nel Giardino.

L'esposizione conterrà pure una plastigrafia della Palestina di proporzioni gigantesche, avendo una lunghezza di 60 piedi ed una superficie di 1800 piedi quadrati.

Nella repubblica massonica

Il "Bloc", è scisso.

Parigi, 7. — Nella seduta si è rinuito il Comitato esecutivo dei partiti radicale, e radicale-socialista, per discutere sulle elezioni di ieri a Parigi. La riunione è stata particolarmente interessante perchè ha sancito la scissione ufficiale del blocco repubblicano, il quale, sino alle ultime elezioni era stato compatissimo sempre. Malgrado i risultati delle elezioni e dei ballottaggi relativi, infatti, il Comitato esecutivo radicale e radicale-socialista, ha deciso di mantenere ovunque i suoi candidati contro quelli dei socialisti unitificati, qualunque sieno le cifre dei voti a primo scrutinio, adottando così la tattica intransigente. Contemporaneamente si rinnova la Direzione del partito socialista unitificato che prendeva analoghe decisioni. Dei manifesti spiegheranno agli elettori tali decisioni dei singoli partiti. I socialisti hanno anche deliberato di presentare un proprio candidato alle elezioni senatoriali per il seggio rimasto vacante per la morte di Berthelot, anche qui mettendo contro al repubblicano il socialista rivoluzionario Augagnier, segretario della Borsa del Lavoro attualmente in istato d'arresto per i manifesti anti-militaristi.

Fuoco di fila da tutti i settori della Camera contro il Ministero.

Parigi, 7. — Giornata memoranda quella d'oggi alla Camera. Mai il ministro fu aggredito così violentemente e universalmente. Si discusse la politica generale del Gabinetto.

Grousseau (nazionalista) parlando sulla difesa nazionale, ricorda che il ministro della guerra tedesco fece allusione alla eventualità di una guerra franco-tedesca per ottenere lo stanziamento di crediti per l'esercito.

Gauthier richiama l'attenzione del Governo sull'antimilitarismo dicendo che i ministri devono preoccuparsi di altre questioni che le carte di Montagnini o le feste per Giovanna d'Arco. Termina dicendo che il governo deve prendere una decisione ferma contro i rivoluzionari.

Piequart, ministro della guerra, interrompendo disse che nulla d'antimilitarismo v'è nell'esercito! Briand e Clemenceau vennero assaliti furiosamente dall'Estrema sinistra.

Rimprovera ai ministri le misure contro

i maestri e i funzionari che volevano unirsi in sindacato.

Blanc, riportando un manifesto di Briand d'anni fa, in contrasto col suo agire odierno, gli grida: Il vostro linguaggio, tutto il vostro linguaggio è ormai cambiato. Voi oggi siete ministro, mentre allora eravate socialista. Siete un rinnegato.

Poulain attacca anche lui con frasi vivaci il presidente del consiglio Clemenceau e lo accusa di usare oggi del sabotaggio contro il parlamentarismo, facendo una politica di moti di spirito, di incoerenza e di provocazione. Proclama poi solennemente in nome dei suoi amici che ritira la fiducia al ministero attuale dal quale si aspettava delle riforme e non delle repressioni. Dopo la seduta avvenne un vivace attacco fra Jaurès e il sottoseg. alle poste.

DALLA PROVINCIA

Pordenone

6 maggio.

Consiglio comunale.

Stasera lunedì ebbe luogo l'annunciata seduta del Consiglio.

Sono presenti 18 consiglieri e gran pubblico: quello delle grandi occasioni e cioè il solito seguito dei socialisti. Si nota l'entrata dell'elegante e arzimate capo-socialista Beppino con un magnifico bastone d'ebano, veduto dai portieri; ma da questi lasciato passare per paura di qualche interpellanza e furs'anche di qualche punizione. A tal proposito ci viene da ricordare che in una delle ultime sedute, in cui pioveva a dirotto, al nostro corrispondente fu impedito l'ingresso in sala pel motivo che teneva in mano l'ombrello, e se volle entrare, il nostro corrispondente, dovette abbandonare l'ombrello nel locale d'ingresso alla... onestà pubblica! Anche i portieri, come il Sindaco e la Giunta distinguono, si capisce, i bastoni e gli ombrelli da socialisti a clericali.

Domanda di partito!!

Il Sindaco fa leggere, come al solito, il Verbale della seduta precedente il quale viene approvato se bene (e nessuno con intenzione o per troppa buona fede) si accorge che non è esatto poichè riporta che nella memoranda seduta ultima il cons. Polese chiese la parola dopo che dal Sindaco era stata tolta la seduta stessa; mentre invece, come risulta dalla nostra esatta ed imparziale relazione, il Polese l'aveva chiesta subito finito il discorso del Sindaco e quindi prima che la seduta fosse tolta. Della irregolarità del Verbale non c'è però da meravigliarsi.

L'ex onorevole ci comprende?!

Il Sindaco legge una lettera di Polese giustificante la sua assenza con una improvvisa malattia del suo agente!! (Malattia certo suggerita dal desiderio di Polese di non intervenire alla seduta per non essere costretto a prendere la parola non concessagli dal sindaco nella seduta precedente e dal desiderio del sindaco... di non vedersi Polese... fra i piedi.

(Commedia!)

Il Sindaco comunica una lettera della famiglia della non mai abbastanza lagrimata vittima ed altre due lettere della Ditta Amman tutte ben s'intende, di ringraziamento al Sindaco ed alla Città per le onoranze rese al povero ing. Toffoletti.

Il Cons. Klefisch domanda la parola che gli vien accordata. Egli vuole avanzare una sua protesta. Il Sindaco gli chiede, trasognato, su quale argomento, ed il Klefisch gli risponde che vorrebbe esporre le sue idee circa alla commemorazione, fatta dal Sindaco del compianto ing. Toffoletti e comincia già a parlare, quando il Sindaco facendo appello alla educazione e sentimento religioso del Klefisch lo prega desistere dal parlare e qui accenna ad uno scambio di corrispondenza fra lui Sindaco ed il Klefisch. Da tale corrispondenza emerge che mentre il Sindaco facendo appello alla educazione o al sentimento religioso del Klefisch lo pregava a non insistere sulla chiesta spiegazione del perchè nell'ultima seduta egli non aveva letto il telegramma del Klefisch, questi rispondeva rifiutando di accettare la massima della educazione ecc. dal momento che il Sindaco per non far piacere ai di lui amici e sostenitori aveva espresso nella commemorazione parole aspre contro chi non la pensava come lui... ed amici suoi.

Il Klefisch non dà ascolto alle parole occasionalmente maliziose del Sindaco ed insiste nel suo diritto di voler esporre la propria opinione, poichè è dell'idea che ognuno abbia diritto alla parola. Tanto più se, come nel caso in termini, sia stato aggredito ed offeso.

Qui scoppia un pandemonio. Beppino, Degan e compagnia, compresa l'immaneabile clique prorompono in grida da ossessi fedeli al loro sistema di tutelare la libertà di parola. E così coprendo la voce del Klefisch coi loro organi ben tonati per lungo esercizio, appositamente perchè altri che non la pensano come loro possano liberamente parlare. Tutta questione di libertà!

Finita la baracorda che il sindaco, bontà

sua, dice occasionata dalla intransigenza del Klefisch, toglie a questi la parola.

Il Klefisch protesta dicendo essere suo diritto di far sentire la voce della maggioranza del paese e riesce almeno a far insistere a verbale la di lui protesta pel divieto di parlare fattogli dalla benevolenza e imparzialità del sindaco. Il quale però ha la tola di manifestare il suo dubbio che la maggioranza del paese la pensi come il Klefisch circa al delitto della propaganda socialista. Pare che il sindaco abbia già dimenticato l'imponente, compatta unanime dimostrazione fatta dai Pordenonesi ai funerali della vittima, dimostrazione che oltre al sentimento di stima verso il povero morto aveva un'altro significato ben compreso da tutti.

Dopo qualche scampanellata del Sindaco si ottiene un po' di silenzio.

De Mattia chiede la parola ed il Sindaco temendo una replica al Klefisch non gliela vuol accordare. De Mattia dice che trattasi di altro argomento ma il Sindaco nichia. De Mattia insiste e finalmente fra il sì suo ed il no del Sindaco e le proteste dei socialisti.

De Mattia riesce a chiedere perchè il giorno di S. Marco a Polazzo non si espose la Bandiera.

Risata del pubblico e gran OH! del Sindaco susseguito da altro gran sospiro.

Il Sindaco si giustifica col gran da fare di questi giorni, che fece dimenticare alla Giunta la festa di S. Marco.

De Mattia replica dicendo che avendo parlato in proposito alla mancata esposizione della bandiera con un usciere, questi gli rispose essere stato un assessore ad ordinare che la bandiera non si esponesse. Il Sindaco non ne sa niente ma sorge l'assessore Scaini a dire che fu lui ad impedire l'esposizione della bandiera perchè il paese era in lutto per la morte dell'ing. Toffoletti. (Magra senza diciamo noi se si pensa che all'assessore Scaini non ostici tutti i Santi, compreso quindi S. Marco. Lo Scaini è quell'assessore noleggiatore di biciclette che vorrebbe ridurre il Duomo di S. Marco... ad altri usi che non sia la Chiesa. Si capisce che allo Scaini S. Marco proprio non va!) E non si poteva esporre in segno di lutto la bandiera a mezza asta?!

Beppino per salvare il compromesso amico, collega e correligionario politico Scaini, rivolgesi a De Mattia dicendo: La vostra fede ha dunque bisogno di una bandiera?

Povero Beppino, quanto sei... Beppino! Quindi si passa all'ordine del giorno; e tutto vien risolto senza incidenti. Pubblicheremo nel prossimo numero il discorso del cons. Klefisch.

Sandaniele

7 maggio.

Verso il riposo festivo.

In seguito a comune accordo i negozianti ed esercenti di qui hanno deciso di chiudere alla 1. pom., tutti i giorni festivi. Plaudiamo all'ottima deliberazione.

Codroipo

7 maggio.

I fasti del fuoco.

Il contadino Luigi Campo cenava con la famiglia ieri sera, quando una donna del vicinato vedendo una colonna di fumo levarsi dalla sua rimessa si pose a gridare al fuoco.

Quando giunsero le due pompe municipali il fuoco aveva già invaso l'intero locale e minacciava di attaccare gli altri più prossimi.

Dopo circa un'ora, l'incendio fu domato, limitandosi a distruggere un solo locale assicurato.

Sacile

7 maggio.

Scuole serali.

I lavori dei fabbricati delle scuole rurali sono stati aggiudicati al signor Chiaravia Francesco di Caneva per L. 37.000.

Linea pedemontana e Consiglio rimandato

Il nostro Sindaco s'è recato stamattina a Udine per prender parte alla firma del contratto della costruzione della linea pedemontana S. Daniele-Sacile. In causa di ciò e perchè anche diversi consiglieri si

trovarono assenti, il Consiglio comunale inleto per oggi venne rimandato.

Ampezzo

7 maggio.

1 soldati.

Abbiamo tra noi una compagnia di alpini del battaglione Cuneo per il soggiorno estivo. Presero alloggio in varie case private e si fermeranno sino ai primi del mese di Luglio.

I grandi impianti industriali.

Subiranno certo dei notevoli ritardi un po' per causa degli uomini e un po' per causa delle cose. Purchè non si facciano aspettar tanto, siano pur sempre i benvenuti.

Pro cappellano.

E' sentita fortemente la mancanza del cappellano e nei giorni scorsi sono pervenute al locale Municipio numerosissime richieste in iscritto ed a voce perchè gli sia ripristinato l'assegno di L. 700,00 annue. A questo proposito sappiamo che si stanno escogitando vari provvedimenti che e per l'onore e per la tranquillità di Ampezzo ci auguriamo abbiano ad approdare felicemente.

S. Vito al Tagliamento

7 maggio.

Una visita di D. Rua.

Veniamo informati che domattina alle 8.40 arriverà il molto Rev. do D. Michele Rua, superiore dei Salesiani, per una visita ai Sacerdoti Salesiani, dal dicembre scorso stabiliti per il servizio spirituale al tempio della Madonna di Rosa. Si fermerà fino a sera, e andrà poi a Mogliano.

Claut

6 maggio.

Un'orribile disgrazia

venne a funestare venerdì scorso gli abitanti di questo paese alpestre. Giordani Gio. Battista di Beniamino Tarto, d'anni 27, giovane buono e laborioso, attendeva con altri operai, nel bosco Lesis, ad ultimare l'accatastamento della legna. D'improvviso; non si sa come, le cataste formate di quasi duecento passi di legna, si mossero e colla rapidità del lampo rovinarono travolgendo il povero giovane e lasciandolo all'istante cadavere. Alla mattina era partito di casa forte, vigoroso, sano; alla sera ritornava cadavere.

Lascia nella più profonda desolazione i genitori, la moglie ed una figlia di quasi un'anno. I funerali riuscirono solennissimi; tutti vi concorsero per rendere il tributo del dolore e della preghiera alla vittima del dovere.

Ipplis

6 maggio.

Un bel casotto.

Nel Giornale di Udine 2 maggio corr. trovo una corrispondenza che mi riguarda dove certe cose sono nella realtà, altre poi subodorano di menzogna.

Vero è che nei primi del decorso mese, cioè il di 13 di due nominati Montina Fabio e Milano Caterina uno di 20 anni, l'altro di 18 si sposarono in chiesa, e nella seconda metà dello stesso mese si sposarono anche civilmente.

Vero è anche che la Domenica 28 venne lo sposo in canonica a denunciarci la nascita della sua bambina e per intendersi pel giorno ed ora del battesimo.

Falso poi che il parroco abbia chiesto al padre di detta bambina di indicargli i padrini scelti, il che però era in dovere di farlo in base alle istruzioni del Rituale Romano.

Falso che sieno stati indicati il fratello dello sposo e la sorella della sposa ammorogianti fra loro — cosa ora solamente al Parroco nota — e che egli si rifiutò, adducendo che erano troppo giovani, e che ne trovasse degli altri.

Falso che il Montina abbia risposto (mentre su ciò non fu neppure interrogato, non avendo avuto discorso in parola) che ne aveva in pronto altri due, e che erano gli amanti Francovich di Ipplis, ed una giovane di Premariacco, e che questi pure non furono accettati dal Parroco, per cui il povero padre dovette andar in cerca di altra donna del paese, pur trattenendo il Francovich. Cose tutte queste a me solamente note dopo letta la corrispondenza famosa, del famoso ed ingenuo corrispondente.

Convenuto, soggiunge l'articolista, sulle persone dei padrini, ecc. Come si convenne, se di nulla si parlò? e s'è il Montina a sostenermi il contrario) il Parroco avvertì il padre che non permetteva di far suonare le campane dopo fatto il battesimo, e ciò perchè essi sposi celebrarono il matrimonio, quando la sposa era in istato di avanzata gravidanza.

Verissimo che il Parroco oppose il suo voto, e forse non ha ragione? E non volero forse gli sposi 16 giorni prima celebrare il loro matrimonio in Chiesa alla chietichella, all'oscuro, senza il suono delle campane? E perchè pretendere di suonare a festa per la loro bambina nata così di fresco dopo il matrimonio? Non avevano dato motivo a mormorare abbastanza gli sposi col loro fatto, senza far aggiungere ora nuove mormorazioni? Questo fatto di impedire di suonare per certi battesimi, è



# AMARO BAREGGI

a base di FERRO-CHINA-RABARBARO

Premiato con medaglie d'oro e diplomi d'onore

Valenti autorità mediche lo dichiarano il più efficace ed il migliore ricostituente tonico digestivo dei preparati consimili, perchè la presenza del RABARBARO, oltre d'attivare una buona digestione, impedisce anche la stitichezza originata dal solo FERRO-CHINA.



Marca speciale depositata.

USO: Un bicchierino prima dei pasti. Prendendone dopo il bagno rinvigorisce ed eccita l'appetito.

\* Vendesi in tutte le Farmacie, Drogherie e Liquoristi. \*

Dirigere le domande alla Ditta:

**E. G. Fratelli BAREGGI - Padova**

Deposito per Udine presso il farmacista **GIUSEPPE COMMESSATTI** e farmacia **BELTRAME L. V.**

"alla ...rgia", Piazza V. E.

Concessionario per l'America del Sud sig. **ANDÈS GINOCCHIO - Buenos Aires**

Grande Stabilimento Artistico  
**FRATELLI FILIPPONI**  
Udine - Circonvallazione esterna Poscolle-Villalta - Udine  
Telefono 3 06  
Udine - Esposizione Campionaria Permanente Via Manin - Udine  
Telefono 3 07

Fabbrica arredi e paramenti sacri - stendardi gonfaloni ecc.

Unica fabbrica nel Veneto

specialista per la fabbricazione di Bandiere per qualsiasi società, o per premi, o per balconi.

### BREVE ELENCO

delle bandiere eseguite dalla suddetta Ditta.  
Società Operaie di M. S. liberali di: Trivignano, Pontebba, Tramonti di Sopra, Chievolis, Provesano, Comeglians, Solimbergo, Codroipo, Pordenone, Barcis, ecc.  
Società Operaie di M. S., Comitati Parr., Casse rurali ecc. cattoliche di: Bertio, Rivoite, Goricizza, Frafreano, Driolassa, Tricesimo, Tarcento, Saletto, Casarsa, Fiume di Pordenone, Fagnigola, Vendoglio, Martignacco, Madrisio di Fagnagna, Pavia di Udine, Forcaria, Cividale, Pozzuolo, Trivignano, Azzano X, Zoppola, Fanna, Dogna, Taipana, Musano, Enemonzo, Socchieve ecc.

Fabbrica lavori in pietre e marmi artificiali.

Imitazione perfettissima di qualsiasi marmo colorato.

Disegni e preventivi a richiesta - Pagamenti rateali.

## CURA PRIMAVERILE

La stagione di primavera è la migliore per la cura tendente a rafforzare i bulbi piliferi ed agevolare così lo sviluppo e la conservazione dei **Capelli** e della **Barba** e la preparazione meglio indicata a tale scopo è la

### CHININA-MIGONE



L'Acqua **CHININA-MIGONE**, preparata con sistema speciale e con materie di primissima qualità, possiede le migliori virtù terapeutiche, le quali soltanto sono un possente e tenace rigeneratore del sistema capillare. Essa è un liquido rinfrescante e limpido ed interamente composto di sostanze vegetali, non cambia il colore dei capelli e ne impedisce la caduta prematura. Essa ha dato risultati immediati e soddisfacentissimi anche quando la caduta giornaliera dei capelli era fortissima.



Tutti coloro che hanno i capelli sani e folti dovrebbero pure usare l'Acqua **CHININA-MIGONE** e così evitare il pericolo della eventuale caduta di essi e di vederli imbianchirsi. Una sola applicazione rimuove la forfora e dà ai capelli un magnifico lustro.

Si vende da tutti i Farmacisti, Droghieri e Profumieri.

Deposito Generale da **MIGONE & C.**, Via Torino N. 12, Milano

## MARTINUZZI FRANCESCO

UDINE - Piazza San Giacomo - UDINE

Premiata Confezione con Deposito Arredi Sacri

Confezione di qualsiasi abito Sacerdotale



Pianeta seta L. 24

### Manifatture varie

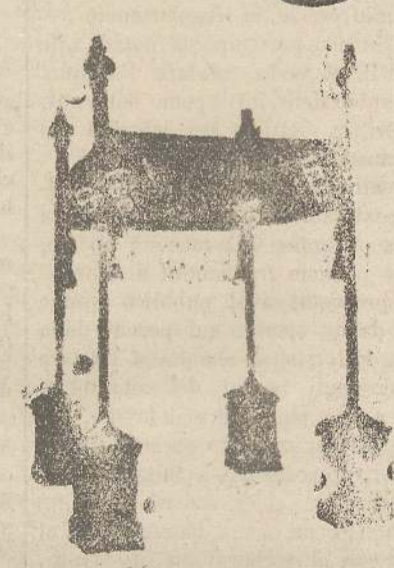
Pettinati, Panni, Renforcè, Scotti, Thubet per mantelli alla Romana Neri, Impermeabili confezionati, Tele di puro lino candide e nostrane, Lana da letto, Coperte lana e cotone, Copertori bianchi e colorati, Stoffe per mobili, Flanelle bianche e colorate, Maglie lana e cotone, Fazzoletti filo e cotone, Stoffe lana e cotone, uomo e donna, Cotonine candide, e colorate ad olio per tendoni in tutti i colori e qualunque articolo in manifatture.

Letto lana confezionato L. 17

### Arredi da Chiesa

Apparamenti completi, Pianete, Stole, Veli Omerali, Abiti da Vergine, Veli ricamati, sul Thùl in seta e oro, Copri pisside, Ombrelle per Viatico, Stratti mortuari, Parapetti altare, Tappeti per coro Padiglioni per altare in seta, bourlette e cotone, Cingoli, Merli candidi per camici e cotti, Colonnami seta in tutte le altezze, Broccati, Damasci, Grisette, Frangie, Galloni, Tocche, Stelle, fiocchi oro, seta e argento, Cordoni, Tele filo Rosa per confraternite.

Oro e argento per ricamo 900/1000



Baldacchini L. 150

## BERTOGLIO LODOVICO - UDINE

Impossibile concorrenza

UDINE, Via Mercatovecchio N. 4 e 19

Impossibile concorrenza

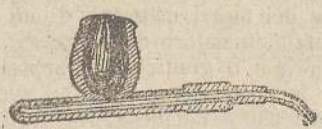
FABBRICA **OMBRELLI** e **OMBRELLINI**

(premiata con due medaglie all'Esposizione Regionale di Udine)

e dei seguenti prezzi: Ombrelli da L. 0.95 fino a L. 43 - Ombrellini da L. 0.80 fino a L. 30

A richiesta si assumono commissioni per la confezione di Ombrelli ed Ombrellini secondo ordinazione e di qualsiasi esigenza, inoltre si praticano coperture d'ombrellone e ombrelloni in stoffe di qualunque genere e riparazioni.

Depositi di tele inzerate - Veli per buratti - Reti metalliche per stacci



Unica Pipa igienica  
Magicienne Pisetshy  
Milano  
DEPOSITO UNICO  
presso la suddetta Ditta

### Grande Assortimento

bastoni da passeggio - Ventagli - Portafogli - Portamonete - Portazigari (vera azzurra e vera schiara)

Chincaglierie e bijouterie - Camicie da uomo - Colli e damani - Cravatte - Sciarpe

gomma - Borse e borsette di pelle - Bauli - Giocattoli - Ceste di spesa. - Unico depositario per Udine della insuperabile pipa *Magicienne Pisetshy*.

### CORONE MORTUARIE

Vendita all'ingrosso e al dettaglio.